

Produzione e importazione di formaggi e prodotti lattiero - caseari

Il Canada è uno dei principali paesi produttori di formaggio al mondo rinomato a livello internazionale per la sua varietà ed alta qualità.

Nel 2019, il volume di formaggio prodotto in Canada è stato di circa 515 milioni di chilogrammi: in quello stesso anno, la maggior parte del formaggio prodotto su territorio canadese era un formaggio a pasta dura piuttosto che a pasta molle, con il Cheddar tra le varietà più prodotte.

Il formaggio canadese è uno consumato in tutto il mondo: nel 2019, il Canada ha esportato circa 10,68 milioni di chilogrammi di formaggio, per un valore di esportazione pari a circa 77,6 milioni di dollari canadesi.

Tuttavia, il Canada ha un deficit commerciale quando si tratta di prodotti lattiero - caseari: nel 2019 ha importato 36,04 milioni di chilogrammi di formaggio, la maggior parte delle importazioni provenienti da Italia, Stati Uniti e Francia (tutte rinomate per formaggio artigianale di alta qualità).

Il settore lattiero-caseario canadese opera attualmente con un sistema di gestione dell'offerta basato su:

- Produzione interna pianificata
- Prezzi amministrati
- Controlli sulle importazioni di prodotti lattiero-caseari

Nel 2017 la spesa media annua per i formaggi era pari a 282 dollari canadesi per famiglia.

A partire dal 2018, per ogni canadese, il consumo medio è di circa 14,65 chilogrammi di formaggio su base annua, rispetto ai 12 chilogrammi del 2004.

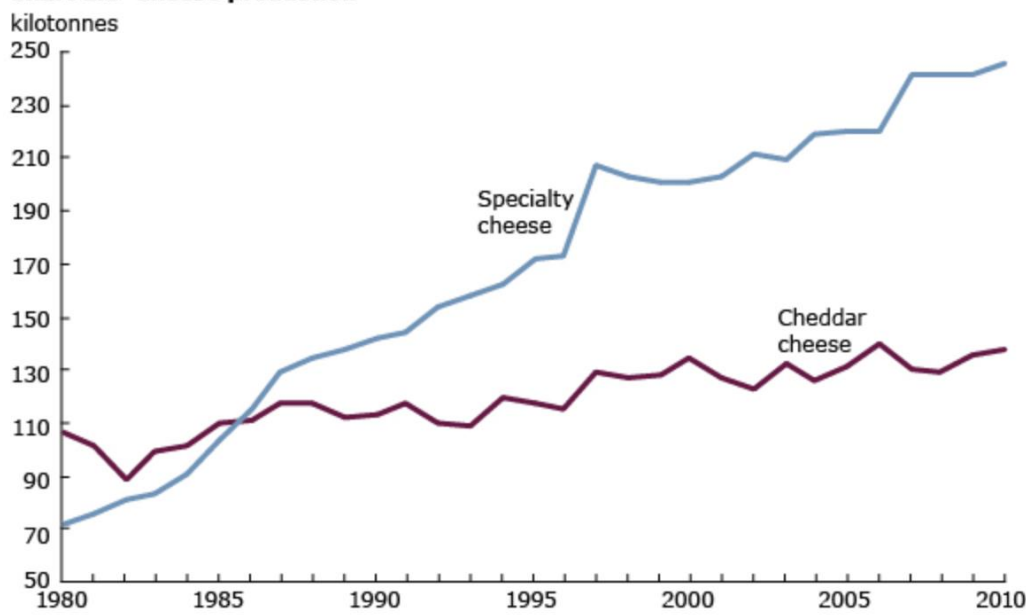
I consumatori canadesi inoltre mostrano una netta preferenza per il formaggio non trasformato: in media il consumo di formaggio fuso all'anno è di circa 1,87 chilogrammi, una percentuale relativamente bassa del consumo complessivo di formaggio. Il formaggio fuso ha spesso una durata di conservazione più lunga, è più uniforme e più facile da sciogliere rispetto al formaggio non trasformato.

I produttori lattiero-caseari canadesi producono oggi un'ampia varietà di formaggi speciali (da latte diverso rispetto a quello lavorato o cheddar), ma non è sempre stato così. Tre decenni fa, la produzione di formaggio cheddar superava quella di tutti i formaggi speciali combinati. Solo con gli anni, la produzione di formaggi speciali è aumentata notevolmente.

Dal 1980 al 2010, la produzione di formaggi speciali è più che triplicata a 245.324 tonnellate, circa il 55% in più rispetto alla produzione di cheddar di 137.304 tonnellate nel 2010. Il formaggio speciale più prodotto quell'anno era la mozzarella, a 112.212 tonnellate.

La produzione di formaggio è concentrata in gran parte nelle province del Quebec e dell'Ontario. Nel 2010, queste due province rappresentavano l'83% del cheddar canadese e l'85% della produzione canadese di formaggi speciali. La maggior parte di questa produzione era destinata al mercato interno.

Chart 2.3 Cheese production



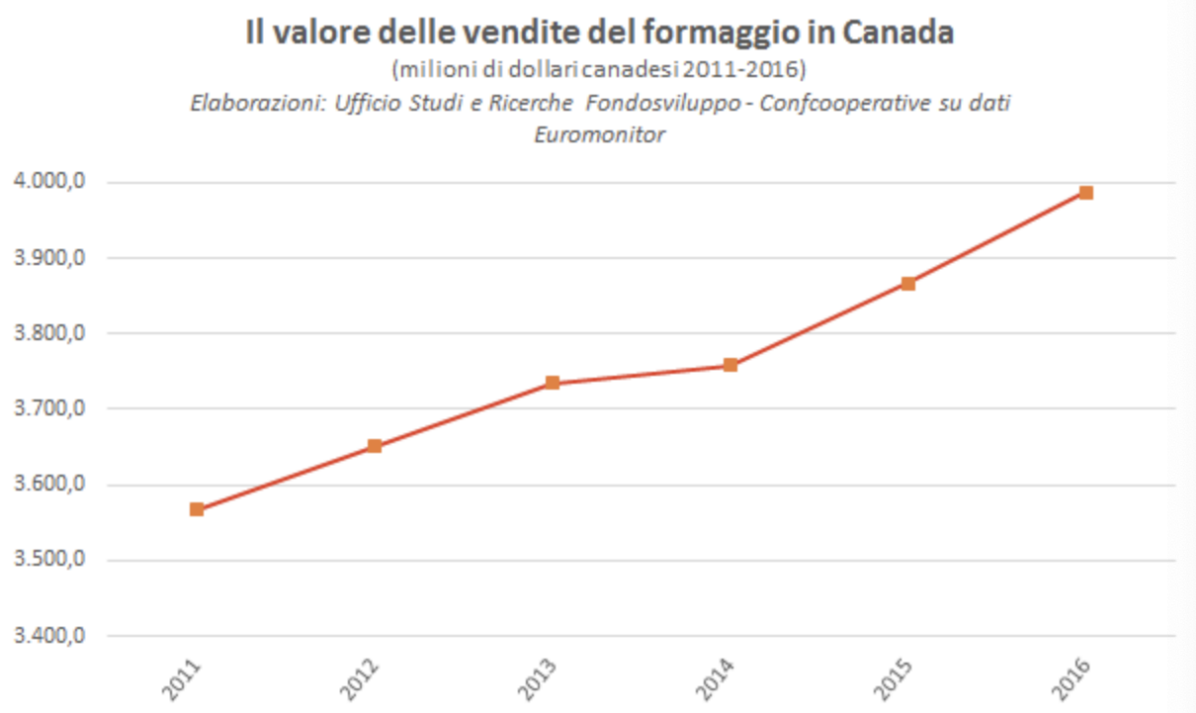
Le importazioni dei prodotti agroalimentari in Canada sono cresciute esponenzialmente negli ultimi 20 anni, da 19 miliardi di dollari canadesi nel 2000 a 51 miliardi nel 2019 mentre le importazioni dall'Italia sono triplicate passando da 407 milioni a 1,4 miliardi CAD, con un incremento medio annuo del +6,8%. L'Italia è il 4° Paese fornitore con una quota di mercato del 3% e primo Paese della UE dopo avere superato nel 2008 la Francia, le cui esportazioni verso il Canada sono cresciute ad un ritmo meno sostenuto rispetto a quelle italiane.

Gli ultimi dati di importazione pubblicati da Statistics Canada per i prodotti agroalimentari nel gennaio 2020, riportano un incremento delle importazioni dall'Italia del +12,4% contro il +0,5% dal mondo.

L'accordo commerciale CETA

Il CETA ha portato alla rimozione dei dazi doganali e alla registrazione di 41 Denominazioni d'Origine italiane protette dall'Ufficio della proprietà intellettuale canadese, con la possibilità di registrare nuove IG, oltre a quelle riconosciute dall'accordo, attraverso una procedura semplice e poco costosa. Da notare che le 41 denominazioni riconosciute rappresentano il 98% dell'export italiano dei prodotti alimentari DOP e IGP riconosciuti dall'Unione Europea e che le prime sei denominazioni presenti sul mercato canadese (Grana Padano DOP, Parmigiano Reggiano DOP, Prosciutto di Parma DOP, Aceto Balsamico di Modena IGP, Mozzarella di Bufala Campana DOP e Prosciutto di San Daniele DOP) coprono da sole il 70% dell'export italiano in Canada relativo a prodotti DOP IGP. Il nuovo regolamento canadese sui marchi, il Trademark Act, modificato in seguito all'accordo CETA nel 2018, ha consentito il riconoscimento di un elevato livello di protezione anche ai prodotti alimentari a Indicazione Geografica.

Il regolamento sui marchi ha costituito una procedura più veloce, grazie alla quale si potranno iscrivere i prodotti DOP e IGP che non sono stati recepiti dall'accordo.



Da un'analisi delle vendite e delle prospettive di sviluppo del mercato dei formaggi in Canada, emerge che le vendite di formaggio in termini di volume sono destinate a crescere lentamente nel medio periodo, mentre in termini di valore delle vendite dovrebbero aumentare ad un tasso medio annuo del 2%. Nel periodo di previsione, 2016-2021, si stima che il formaggio trasformato registri una dinamica negativa sia sul fronte dei volumi sia su quello del valore delle vendite; mentre il formaggio non trasformato è proiettato verso una crescita sia dei volumi che del valore.

A seguito del CETA, il Canada ha assegnato all'UE un contingente di esportazione supplementare che si aggiunge a quello già previsto dagli accordi WTO, pari ad una quota di 18.500 tonnellate, per i formaggi europei. Perciò, grazie all'eliminazione dei dazi, l'importazione in Canada di formaggi UE salirà dalle attuali 2.667 tonnellate alle 17.700 tonnellate (16.000 tonnellate di formaggio di alta qualità e 1.700 tonnellate di formaggio industriale).